

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi dà il benvenuto e Vi ringrazia per la partecipazione alla 126° Assemblea annuale dei Soci della Banca.

Come sapete questo appuntamento è destinato ad analizzare lo svolgimento dell'attività della Vostra società nel decorso esercizio ed a commentare i risultati sin qui conseguiti.

Prima di iniziare l'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare brevemente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno trascorso ed hanno quindi costituito lo scenario nel quale la Vostra Banca si è trovata ad operare.

LO SCENARIO CONGIUNTURALE

Nei primi mesi del 2009 l'economia globale ha continuato a contrarsi, toccando il punto di minimo della recessione iniziata l'anno precedente ed innescata dalla crisi finanziaria. Successivamente, gli straordinari stimoli di politica fiscale e monetaria adottati congiuntamente dai governi, hanno inciso sulle aspettative ed iniziato a raggiungere l'economia reale, favorendo già dal secondo trimestre dell'anno la stabilizzazione dei dati macroeconomici. Nella seconda metà dell'anno è progressivamente emersa una fase di ripresa, seppur debole a confronto con i cicli passati.

Alla fine del 2009 è risultato che tutti i paesi occidentali sono tornati a crescere ancorchè con ritmi di sviluppo inferiori al passato.

Nei mercati obbligazionari dell'Area Euro i tassi d'interesse si sono stabilizzati su livelli molto bassi: i rendimenti sulle scadenze a due anni sono passati dall'1,76% d'inizio 2009 all'1,33% a fine dicembre. E' diminuito sensibilmente il differenziale di rendimento fra titoli corporate e titoli governativi sovrani.

L'atteggiamento fortemente espansivo delle Banche Centrali ha caratterizzato l'orientamento del mercato monetario nel 2009. La BCE ha ridotto gradualmente nei primi cinque mesi dell'anno i tassi dal 2,5% all'1% (7 maggio 2009). Nell'Area Euro, la continua disponibilità a immettere nel mercato tutta la liquidità richiesta, anche attraverso operazioni straordinarie, ha spinto i tassi interbancari al di sotto del livello dei tassi ufficiali. Il tasso Euribor a tre mesi è sceso sotto l'1% chiudendo l'anno intorno a 0,70%. A dicembre, a fronte dei progressi nelle condizioni dei mercati finanziari, la BCE ha annunciato il ritiro graduale delle misure di finanziamento eccezionale, sottolineando comunque la disponibilità a fornire la liquidità necessaria a condizioni favorevoli per un periodo prolungato.

Durante l'anno 2009 Il dollaro si è progressivamente deprezzato nei confronti dell'euro fino raggiungendo in novembre il minimo di 1,51. A partire dal mese di dicembre è iniziata una fase di recupero tuttora in corso.

L'ECONOMIA LOCALE

Secondo gli ultimi dati forniti da Unioncamere, il Centro Italia ha registrato, nell'anno 2009, il migliore risultato relativo all'indice di natalità e mortalità di imprese, con n° 9000 aziende in più che sono state registrate alle Camere di Commercio (+0.74%). La Toscana si è distinta come una delle poche regioni che ha fatto registrare un saldo particolarmente significativo. I risultati dell'indagine congiunturale Unioncamere Toscana – Confindustria Toscana resi noti a dicembre 2009 denotano l'attenuarsi della caduta dell'attività produttiva, pur rivelando dati decisamente negativi e solo lievemente migliori rispetto alla media nazionale.

Banca Popolare di Lajatico

Il quadro occupazionale rimane ancora molto critico ed il maggior ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (+489.1%) continua ad evitare perdite consistenti di posti di lavoro.

In termini di dimensioni d'impresa, le più grandi unità produttive appaiono subire minori contraccolpi rispetto alla piccola e media industria.

Tra i settori produttivi si distingue quello farmaceutico che (dati III° trimestre 2009) ha fatto registrare un consistente incremento (+ 26,2%) a cui si contrappongono i risultati negativi del settore metalmeccanico (-22,3%), delle calzature (-19%), del tessile (-16,1%) e del legno-mobili (-17,6%).

Da parte delle istituzioni pubbliche continua l'assiduo impegno a svolgere un ruolo importante in questo contesto. La Regione Toscana e la CCIAA hanno attivato ulteriori misure per agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese e conferire, attraverso i contributi e le risorse stanziare a favore dei fondi di garanzia dei Consorzi Fidi, concreti aiuti al sistema produttivo.

IL SISTEMA CREDITIZIO

Il sistema creditizio italiano si è confermato fra i meno colpiti dalla grande crisi internazionale.

Nel corso dell'anno il sistema bancario italiano è stato caratterizzato da una dinamica sempre sostenuta della raccolta da clientela, a fronte di un progressivo rallentamento dell'attività creditizia, che ha raggiunto un punto di minimo in ottobre, e di un parallelo deterioramento nella qualità del credito.

Sulla base delle rilevazioni di Banca d'Italia, la raccolta diretta presentava a fine dicembre una variazione annua del 9,3% (+12,4% a dicembre 2008), sempre trainata, seppure con minore intensità, dalle obbligazioni (+11,2%), a fronte di uno sviluppo sostanzialmente stabile delle altre forme tecniche (+8%).

Per quanto riguarda invece gli impieghi al settore privato, la loro dinamica annua è andata decelerando, toccando un punto di minimo in ottobre (+0,1%), salvo poi attestarsi al +1,7% in dicembre (+4,9% a fine 2008).

In particolare, risultano in flessione i prestiti alle imprese (-2,3% rispetto al +6,7% di fine 2008) a cui si contrappone una dinamica in ripresa per le famiglie (+5,9% rispetto al +0,9% del dicembre 2008), sostenuta in primis dai finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni (+6,1%), ma anche da una ritrovata vivacità per le diverse forme di credito al consumo (+5%).

Le sofferenze, al lordo delle svalutazioni, sono aumentate su base annua del 42,9% a conferma dell'aumentata rischiosità dell'attività d'impiego. L'effetto combinato del suddetto andamento e del modesto sviluppo dei crediti ha determinato un aumento di oltre un punto percentuale, dal 2,70% del dicembre 2008 al 3,80%, del rapporto sofferenze lorde/ /impieghi settore privato.

Alla fine dell'anno 2009, secondo i dati forniti dall'ABI (Monthly Outlook di febbraio 2010) il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è portato all'1,59% (3% a fine 2008), mentre il tasso medio ponderato sui prestiti, in linea con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, si è progressivamente ridotto al 3,76% (6,09% a fine 2008), il valore più basso mai raggiunto.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA IN SINTESI

Per la Vostra Banca l'anno 2009 ha rappresentato ancora un ulteriore "momento" di sviluppo ed affermazione, quanto mai importante se si confronta con la situazione complessiva sopra rappresentata.

La vocazione localistica e mutualistica, le metodologie commerciali, i rapporti umani ed i prodotti e servizi offerti, si sono confermati ancora una volta un "mix" vincente ed efficace.

I maggiori volumi gestiti, segnatamente l'incremento registrato riguardo alla raccolta diretta, sono la dimostrazione dell'elevato grado di fiducia di cui gode la banca presso i risparmiatori.

Il risultati si concretizzano in: più soci, più clienti, maggiori volumi operativi, aumento della produttività, affermazione dello stile e dell'immagine aziendale. Tutti elementi che continuano a produrre valore aggiunto ed ulteriori potenzialità per la Vostra azienda di credito.

Vediamo, quindi, i tratti salienti che hanno caratterizzato un anno di attività della Banca:

- si è concretizzata, secondo quanto pianificato, la crescita della rete distributiva e delle filiali che, nel corso del 2009, hanno raggiunto il numero di 16 unità. Al contempo si è continuato a consolidare ed ampliare le quote di mercato nel territorio di elezione. Contemporaneamente è stata avviata la preparazione dell'apertura di un nuovo punto operativo con l'intento di portare, entro i primi mesi dell'anno 2011, il numero complessivo degli sportelli a 17 unità;
- la conseguente attività di sviluppo aziendale ha prodotto nell'anno nuovi volumi operativi per oltre 122 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'obiettivo (125 milioni) fissato per il secondo anno di vigenza del piano strategico aziendale 2008-2010;
- i volumi complessivi ammontano, a fine anno, ad oltre 1.150 milioni di euro (+ 12,5%) e, quindi, ciascuno dei 95 dipendenti gestisce, mediamente, 12,1 milioni di euro, facendo innalzare ulteriormente l'indice di produttività che già si posizionava su livelli eccellenti. Importanti incrementi si sono registrati sia sul fronte della raccolta che degli impieghi, come vedremo più avanti, ed anche il patrimonio netto è cresciuto di oltre il 9%. Il numero dei soci ha raggiunto le 5.396 unità. Sono proseguite con successo sia la distribuzione del notiziario informativo "Soci Informa", che le attività dell'Associazione L'Aratro. Ambedue le iniziative continuano a riscuotere un importante gradimento da parte del corpo sociale;
- ancor più significativa di sempre anche la conferma degli ottimi indici di solidità e rischiosità aziendale; elementi ancor più importanti se collocati, contemporaneamente, nella congiuntura negativa causata dalla crisi in corso e nella fase espansiva quale quella che la Banca sta percorrendo da tempo. Le sofferenze nette, cioè i crediti di più difficile realizzo, rappresentano rispettivamente lo 0,80% (ex 0,94%) degli impieghi ed il 5,82% del patrimonio (ex 6,44%);
- l'andamento reddituale costituisce l'elemento maggiormente distintivo che caratterizza questo bilancio. Il risultato, particolarmente positivo se si considera che è stato realizzato nonostante la congiuntura sfavorevole, è principalmente il frutto dell'incrementata attività d'impiego, accompagnata da una scrupolosa selezione della clientela affidata, unitamente all'attento governo dei costi. Nonostante il continuo peggioramento della forbice fra tassi attivi e passivi, il margine d'interesse è aumentato del 9,3% beneficiando, appunto, dell'incremento dei volumi gestiti. Il margine d'intermediazione è aumentato in misura considerevole (+ 19,7%), influenzato positivamente dalla buona intonazione che i mercati finanziari hanno avuto nel 2009. Per assecondare l'azione di sviluppo in corso, anche i "costi di struttura" sono conseguentemente aumentati (+9,3%). L'utile lordo, pur in presenza

di maggiori svalutazioni del portafoglio crediti rispetto al precedente esercizio, effettuate a fronte dell'evidente negatività che caratterizza la congiuntura, risulta in progresso del 45,4%. L'utile netto di esercizio, depurato dalla non certo trascurabile pertinente fiscalità, fa segnare un incremento del 28,9% rispetto all'anno precedente;

- in estrema sintesi possiamo dire che sono stati raggiunti, nonostante lo scenario congiunturale sfavorevole, quasi tutti gli obiettivi fissati nel piano strategico aziendale per l'esercizio 2009. Nel corso dell'esercizio è anche registrata la periodica visita ispettiva della Banca d'Italia, utile a verificare la serietà, competenza e correttezza con cui viene gestita la Banca ed in particolare il denaro altrui. I risultati dell'ispezione confermano che anche l'Organo di Vigilanza ha valutato positivamente sia l'operato della Banca che i metodi di conduzione aziendale;

Lasciamo la parola ai numeri:

RISULTATI IN SINTESI

(dati in migliaia di Euro)	2.009	2.008	+/- annuale	% annuale
RACCOLTA DIRETTA	471.714	428.504	43.210	10,1
Raccolta indiretta	125.577	110.924	14.653	13,2
Risparmio Gestito	28.718	28.831	-113	-0,4
RACCOLTA TOTALE	626.009	568.259	57.750	10,2
IMPIEGHI ECONOMICI	461.310	396.730	64.580	16,3
TOTALE VOLUMI	1.087.319	964.989	122.330	12,7
Produzione annua nuovi "volumi"	122.330	146.676	-24.346	-16,6
CREDITI IN SOFFERENZA	3.685	3.720	-35	-0,9
PATRIMONIO NETTO	63.351	57.801	5.550	9,6
TOTALE VOLUMI OPERATIVI	1.150.670	1.022.790	127.880	12,5
NUMERO DIPENDENTI	95	91	4	4,4
Margine di interesse	13.839	12.658	1.181	9,3
Margine di intermediazione	17.131	14.307	2.824	19,7
Costi operativi	9.933	9.086	847	9,3
Utile lordo operatività corrente	5.895	4.055	1.840	45,4
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	3.780	2.933	847	28,9

PRINCIPALI INDICI

INDICE	2009	2008
IMPIEGHI ECONOMICI / RACCOLTA DIRETTA	97,79%	92,58%
PATRIMONIO NETTO / RACCOLTA DIRETTA	13,43%	13,49%
PATRIMONIO NETTO / IMPIEGHI ECONOMICI	13,73%	14,57%
CREDITI IN SOFFERENZA / IMPIEGHI ECONOMICI	0,80%	0,94%
CREDITI IN SOFFERENZA / PATRIMONIO NETTO	5,82%	6,44%
UTILE LORDO OPERATIVO / PATRIMONIO NETTO	9,31%	7,02%
UTILE LORDO OPERATIVO / RACCOLTA DIRETTA	1,25%	0,95%
UTILE LORDO OPERATIVO / N° DIPENDENTI	62.053	44.560
VOLUMI OPERATIVI / N° DIPENDENTI	12.112.316	11.239.451
COSTI OPERATIVI / RACCOLTA DIRETTA	2,11%	2,12%
COSTI OPERATIVI / MARGINE INTERMEDIAZIONE	57,98%	63,51%

STRUTTURA DEL BILANCIO

Signori Soci, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si compone degli schemi di: "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" nonché della "Nota Integrativa" che rappresenta lo strumento principe di analisi, disaggregazione e confronto dei dati.

Nel rimandarVi pertanto all'esame di tali analitici elaborati, ci limitiamo, in questa fase, al commento delle voci più importanti e significative.

LA RACCOLTA

La “raccolta complessiva” raggiunge, al 31.12.2009, i 626,0 milioni rispetto ai 568,3 milioni dell'anno precedente. La crescita è del 10,2% con un incremento dei volumi gestiti pari a 57,7 milioni.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, l'incremento è pari al 10,1% rispetto al 9,29% fatto registrare a livello nazionale.

Vediamone i dettagli e la dinamica:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2009	2008	+/- annuale	% annuale
Depositi a Risparmio	27.727	24.356	3.371	13,8
Conti Correnti	190.903	151.009	39.894	26,4
Certificati di deposito	11.992	5.978	6.014	100,6
Obbligazioni	231.467	214.588	16.879	7,9
Pronti contro termine	9.600	32.420	-22.820	-70,4
Altre somme esigibili a “vista”	25	153	-128	-83,7
RACCOLTA DIRETTA	471.714	428.504	43.210	10,1
Titoli della clientela	125.577	110.924	14.653	13,2
Fondi comuni d'investimento	25.609	25.385	224	0,9
Gestioni patrimoniali	67	338	-271	-80,2
Prodotti assicurativi	3.042	3.108	-66	-2,1
RACCOLTA GESTITA	154.295	139.755	14.540	10,4
RACCOLTA COMPLESSIVA	626.009	568.259	57.750	10,2

GLI IMPIEGHI ECONOMICI

I “crediti per cassa” concessi alla clientela sono passati dai 399,8 milioni di fine 2008 ai 465,9 milioni del 31 dicembre scorso, per una maggiore erogazione, in corso di esercizio, di 66,1 milioni ed un incremento del 16,5% quando la media di incremento nazionale è stata dell'1,7%.

La dinamica delle diverse componenti si è articolata come di seguito evidenziato:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2009	2008	+/- annuale	% annuale
Aperture di credito in c/c ed anticipi	132.651	139.438	-6.787	-4,9
Mutui ipotecari	264.085	183.498	80.587	43,9
Finanziamenti	52.985	60.190	-7.205	-12,0
Crediti in sofferenza	5.157	4.854	303	6,2
Operazioni estero	8.431	9.045	-614	-6,8
Polizze a capitalizzazione	1.065	1.037	28	2,7
Altre forme tecniche	1.565	1.780	-215	-12,1
IMPIEGHI PER CASSA	465.939	399.842	66.097	16,5
Dubbi esiti a dedurre	4.629	3.112	1.517	48,7
IMPIEGHI IN BILANCIO	461.310	396.730	64.580	16,3

Ribadendo il convincimento che fare credito sia l'elemento fondamentale dell'attività bancaria, riteniamo che i dati suesposti rappresentino la migliore dimostrazione di aver assolto il compito. L'attenzione della Banca si è rivolta, come consuetudine, nonostante la crisi in corso e l'atteggiamento restrittivo assunto dalla maggior parte degli Istituti di Credito concorrenti, all'intero tessuto economico locale:

- sostenendo le famiglie, soprattutto attraverso una ulteriore forte crescita dei mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa;
- accompagnando le imprese nel consolidamento dei debiti e nella ricerca di un migliore equilibrio finanziario.

Abbiamo continuato ad applicare il consueto nostro modo di operare, corrispondente alla nostra natura di "Popolare" a forte vocazione localistica, mettendo a disposizione del territorio importanti risorse finanziarie per lo sviluppo e selezionando le iniziative economiche meritevoli. La tradizionale attenzione riservata alle piccole aziende ha trovato corrispondenza nel tessuto imprenditoriale locale che vede in noi, sempre di più, un interlocutore vicino alle proprie esigenze e propenso a sostenere le attività economiche dotate dei necessari "fondamentali": solidità, prospettive di reddito e capacità imprenditoriale.

Con particolare riguardo al settore dei mutui e finanziamenti a medio-lungo termine, la ns. banca ha continuato a fornire supporto consulenziale e soluzioni adeguate a fronteggiare il mutato contesto caratterizzato da bassi tassi d'interesse ma anche da ridotte capacità di rimborso. La nostra banca ha aderito ai numerosi accordi proposti dai vari Enti, sia a livello nazionale che territoriale, per fronteggiare la situazione di crisi economica che sta attraversando il nostro paese. Tutte le iniziative che potevano, anche solo potenzialmente, interessare la nostra clientela, hanno trovato nella nostra banca uno fra i più dinamici e tempestivi Istituti di credito aderenti.

L'incidenza dei crediti anomali sul totale degli impieghi si mantiene su livelli contenuti e, comunque, inferiori rispetto alle medie di sistema. In dettaglio:

- l'importo dei crediti in "sofferenza" – al netto dei recuperi effettuati e delle svalutazioni contabilizzate – si attesta a 3,7 milioni. Tale importo rappresenta lo 0,80% degli impieghi netti, rispetto allo 0,94% dell'anno precedente;
- le posizioni classificate a "incagli" – che si riferiscono a relazioni in momentaneo stato di difficoltà, che si presume venga superato – ammontano a 8,266 milioni ed incidono per l'1,79% degli impieghi registrando un aumento di 0,63 punti percentuali quale conseguenza del periodo recessivi più volte commentato.

Le valutazioni delle perdite presunte, pari a 5,246 milioni di euro (0,617 milioni di euro in più rispetto all'esercizio 2008), sono state effettuate:

- con metodologia analitica riguardo alle posizioni costituenti il c.d. "credito deteriorato" (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti >180 giorni) per un importo di 3,849 milioni di euro;
- con metodologia forfetaria, riguardo ai crediti classificati nelle altre categorie, per un importo di 1,398 milioni euro.

TITOLI E LIQUIDITA'

La liquidità aziendale ammonta, al 31.12.2009, a 78,5 milioni rispetto ai 91,8 milioni dell'esercizio precedente.

Tale importo risulta investito in titoli per 24,3 milioni, mentre sono pari a 51,4 milioni le somme posizionate sul mercato interbancario con controparti rappresentate da primari istituti di credito. La composizione di tale aggregato e la sua evoluzione dinamica in corso di esercizio hanno riflesso, di volta in volta, le scelte di tesoreria aziendale, generando un flusso di interessi pari a 1,7 milioni. Il rendimento complessivo derivante dalla gestione della liquidità aziendale, che riflette una esposizione al rischio molto limitata, considerate le plusvalenze e le minusvalenze contabilizzate al c/ economico, è stato pari al 2,72% su base annua.

Come già accennato e come diremo anche nel prosieguo, lo sviluppo della crisi economica generatasi negli anni precedenti negli Stati Uniti e propagatasi poi al resto del mondo, ha determinato una rilevante crisi di liquidità delle banche risoltasi a seguito di straordinari interventi da parte delle banche centrali.

La BCE ha continuato nell'attività espansiva iniziata nella seconda parte del 2008 ed ha portato, nel corso del 2009, il tasso di riferimento alla misura dell'1% a cui si è assestato e tuttora permane.

Ricordiamo che la Banca, come peraltro la maggior parte del sistema finanziario, lo scorso esercizio si era avvalsa della possibilità, prevista dal Regolamento CE 1004/2008 del 15/10/2008, di trasferire parte del portafoglio di negoziazione in altre categorie contabili, assumendo, in linea con le disposizioni previste dal Regolamento CE, la valutazione dei titoli al 1/7/2008.

Per effetto dell'applicazione della suindicata disposizione comunitaria, il beneficio economico conseguente alla diversa valutazione dei titoli oggetto di trasferimento era stato, per l'esercizio 2008, pari a Euro 1,023 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2009, in un contesto decisamente modificato ed in presenza di un'esposizione al rischio piuttosto contenuta del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari hanno recuperato le quotazioni. Alla fine del 2009 il beneficio economico di cui aveva goduto il precedente bilancio d'esercizio era stato completamente riassorbito. L'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, sono passate nel 2009 da - 0,742 milioni a + 0,119 milioni.

L'attività in strumenti derivati ha riguardato, come consuetudine, esclusivamente la copertura del rischio di tasso relativo alle obbligazioni emesse ed ai mutui erogati a tasso fisso.

Nel corso dell'anno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avviare una operazione di cartolarizzazione "multioriginator", il cui perfezionamento è previsto entro il primo semestre del 2010, a cui partecipano altri due Istituti di Credito locali appartenenti al network Cabel. Lo scopo della suddetta cartolarizzazione, che riguarderà circa 100 milioni del portafoglio di mutui ipotecari, è essenzialmente quello di dotare la banca di attività stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE e di costituire, quindi, una riserva di liquidità di "ultima istanza" a cui poter far ricorso nel caso dovessero riconfigurarsi situazioni di stress quali quelle vissute dal sistema bancario nell'anno 2008.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'attività bancaria si concretizza principalmente nella capacità di analizzare, valutare e gestire i "rischi" insiti nella propria peculiare operatività. La repentina evoluzione degli ultimi anni ha profondamente cambiato i comportamenti e le filosofie di gestione, nonché la natura e la dimensione dei rischi rispetto ai quali ogni azienda di credito ha ideato e messo a punto modelli di analisi e di controllo volti a garantirne il governo.

Lo stesso Organo di Vigilanza ha emanato disposizioni tendenti a definire criteri comuni per la creazione di efficaci sistemi di controllo – ovvero strutture organizzative, procedure, metodologie e strumenti di analisi – in grado di misurare le varie tipologie di rischi e fissare le regole guida in tema di assunzione e monitoraggio degli stessi. È inoltre richiesta una informativa, da rendere nell'annuale relazione al bilancio, riguardo al comparto dei rischi creditizi.

Le attività della Vostra Banca dalle quali derivano rischi creditizi sono composte dal comparto degli impieghi con clientela – compresi i crediti di firma per garanzie rilasciate – da quello degli impieghi finanziari, ivi compresi eventuali "contratti derivati" effettuati a copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di prestiti obbligazionari "strutturati". Riguardo alla composizione, al grado di rischiosità ed alle politiche contabili, abbiamo già detto in altra parte della relazione e tutti i necessari elementi di dettaglio sono contenuti nella allegata Nota Integrativa. Possiamo aggiungere che i comparti in analisi sono gestiti attraverso l'applicazione di appositi regolamenti (regolamento crediti e regolamento finanza), che ne definiscono la composizione nonché le metodiche di formazione, gestione e controllo del rischio in ottica di prudenza e della ricerca del costante equilibrio tra rischio e rendimento. Tutti gli addetti, nelle diverse posizioni di responsabilità, si attengono alle norme emanate il cui rispetto viene periodicamente verificato dal Consiglio di Amministrazione

Riguardo agli aspetti qualitativi, nel sottolineare come l'ormai consolidato, modesto, turnover fatto registrare dalle sofferenze negli ultimi anni ed il costante miglioramento degli indici di rischiosità aziendale, dimostrino la validità delle politiche di assunzione del rischio e del complessivo "strumentario" destinato ai controlli, specifichiamo che:

- I crediti verso la clientela, rispetto alla loro durata ed al tasso applicato sono così ripartiti:

	(anno 2009)	(anno 2008)
a breve termine	44,40 %	(47,80 %)
di cui a tasso fisso	19,59 %	(16,95 %)
di cui a tasso variabile	80,41 %	(83,05 %)
a medio/lungo termine	55,60 %	(52,20 %)
di cui a tasso fisso	4,95 %	(6,18 %)
di cui a tasso variabile	95,05 %	(93,82 %)

- La ripartizione degli utilizzi rispetto ai principali settori economici vede la seguente composizione:

- Produttori privati	62,50 %	(54,33 %)
- Famiglie	34,69 %	(35,07 %)
- Imprese finanziarie	2,52 %	(10,32 %)
- Amministrazioni Pubbliche	0,02 %	(0,01 %)
- Altri	0,27 %	(0,27%)
- Mentre, riguardo alle aziende produttrici, gli impegni nei principali rami merceologici risultano così articolati:		
- Edilizia	24,44 %	(31,82 %)
- Commercio	20,07 %	(18,63 %)
- Servizi diversi	24,53 %	(15,73 %)
- Altri prodotti industriali	6,34 %	(6,52 %)
- Cuoio /Pelli, calzature, abbigliamento	7,12 %	(7,83 %)
- Restanti Rami	17,50 %	(19,47 %)

- Gli investimenti in titoli e gli impieghi finanziari in genere sono sempre effettuati con controparti assolutamente primarie tali da escludere sia il rischio settore che quello "paese". La composizione e la diversificazione dei vari strumenti finanziari al 31.12.2009 è stata attentamente verificata e valutata dal Consiglio di Amministrazione. I titoli con più elevato coefficiente di rischio e/o volatilità (azioni, obbligazioni convertibili, reverse convertible ecc.) sono mantenuti, come previsto, entro percentuali molto modeste rispetto al totale delle disponibilità ed entro parametri prefissati di frazionamento onde mitigare il rischio di controparte.

- Il rischio di tasso esprime un indice al di sotto della media nazionale di settore.

- Riguardo ad altri strumenti destinati a mitigare gli effetti del rischio, salvo le garanzie reali o personali acquisite ed indicate in nota integrativa nonché le operazioni concernenti "derivati di copertura" – iscritte in bilancio e dettagliate nella nota integrativa -, nell'esercizio 2009 non sono state effettuate operazioni di altro genere (strumenti assicurativi, operazioni di cessione, cartolarizzazione, ecc.). Come già accennato, è in corso di perfezionamento una operazione di cartolarizzazione.

La complessiva struttura dei controlli interni si articola in: controlli operativi ed identificativi, controlli sui rischi, controlli di gestione e reporting e controlli ispettivi interni. Riguardo al settore rischi, i controlli possono essere sia di livello immediato che tempificato. In particolare:

Banca Popolare di Lajatico

- i controlli immediati vengono eseguiti in tempo reale tramite il sistema informativo e consentono agli operatori di avere immediata cognizione della situazione di rischio di ogni cliente, l'evidenza di eventuali anomalie, nonché gli indici, derivanti da una procedura andamentale, che misurano i comportamenti della clientela determinandone il livello di rischiosità in termini di punteggio;
- i controlli tempificati vengono effettuati attraverso l'analisi periodica degli indicatori andamentali della clientela;
- in azienda è prevista un'apposita funzione dedicata al controllo del credito che sovrintende ed attua in proprio i suddetti controlli. Tale ufficio riferisce direttamente alla Direzione Generale che provvede, periodicamente, a tenere apposite riunioni di analisi e commento, con le filiali, riguardo alle posizioni rilevate;
- Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente tutte le componenti di rischio nonché ogni singola posizione, che superi un livello di anomalia predeterminato, provvedendo a determinarne la classificazione e le misure necessarie a rimuovere le incongruenze riscontrate.

Altri importanti strumenti di controllo e verifica sono rappresentati da:

- la funzione di "Internal Auditing", operativa dal luglio 2000, la cui attività consiste nell'effettuare controlli sulla regolarità delle operazioni effettuate, monitorare l'andamento dei rischi assunti ed eseguire periodiche revisioni sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Tale incarico è stato conferito ad una società esterna di adeguato profilo professionale, la META S.r.l. Ciò consente un innalzamento del livello professionale nello specifico settore, nonché una ulteriore garanzia, stante l'indipendenza di tale funzione rispetto alla struttura della Banca;
- il servizio ispettorato, la cui azione di controllo, che coinvolge l'intera struttura della banca, si affina costantemente, nell'intento primario di prevenire, rilevare con prontezza e reprimere eventuali anomalie attinenti all'operatività delle filiali e dei servizi centrali;
- attiene alla funzione di conformità, parte attiva del sistema dei controlli interni, segnatamente di secondo livello, la valutazione della regolare applicazione, in ambito aziendale, di determinate rilevanti normative soprattutto a tutela dei clienti, in particolare dei consumatori. L'obiettivo è il monitoraggio e la mitigazione dei rischi reputazionale e legale. La funzione di conformità è quindi chiamata a valutare e a controllare il recepimento e la puntuale attuazione della normativa applicabile all'operatività aziendale e, più in generale, a collaborare al rafforzamento della cultura interna ispirata a principi di correttezza e onestà. I principali settori di intervento riguardano la trasparenza dei servizi bancari, i servizi di investimento, l'antiriciclaggio, il trattamento dei dati personali, la gestione dei conflitti di interesse. Alla funzione "compliance", è stato affiancato un consulente specializzato;
- il sistema di controllo di gestione che consente di misurare il livello di redditività della gestione e, partendo dall'analisi dell'intero Istituto, arrivare alla verifica di ogni singolo rapporto con la clientela. Inoltre, attraverso la procedura denominata R.P.A. (Risk Profitability Analysis), è possibile incrociare gli indici andamentali con la redditività di ogni singola posizione creditizia, ottenendo così una puntuale verifica del rapporto rischio/rendimento;
- lo strumento di controllo di gestione denominato "Conto economico per filiale" che consente di misurare e monitorare con maggiore precisione e ricchezza di dati l'andamento economico di ogni singolo punto operativo della Banca. Integrato dal modulo "previsionale" consente anche l'individuazione, l'assegnazione e la verifica di più precisi obiettivi economici alle singole filiali.

Come detto l'attività di governo e gestione dei rischi è in continuo divenire e, quindi, necessita di costanti e periodici aggiornamenti. In tal senso, nel corso dell'esercizio 2009, sono state apportate integrazioni e programmati ulteriori aggiornamenti da attuarsi in futuro, in base alle tempificazioni programmate. In particolare:

- la normativa nota come «Basilea II», entrata in vigore nel 2008, che si caratterizza per il tentativo di avvicinare le due ottiche (gestionale e regolamentare), dando alle banche la facoltà di utilizzare, per le segnalazioni alla Vigilanza, i propri modelli interni per la misurazione dei rischi in alternativa a quelli standardizzati, è seguita con grande attenzione. La nostra Banca, per tutte le tipologie di rischio, ha optato per l'utilizzo, a fini di vigilanza, degli approcci standardizzati anziché di quelli interni;
- prosegue senza sosta il già avviato progetto "Credit Risk Management" attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro guidato da Cabel srl. La nuova procedura di misurazione del rischio per singolo cliente, così come previsto anche dalle nuove norme sancite dagli accordi di BASILEA II si trova in avanzato stato di realizzazione. E' ormai imminente l'utilizzo dei dati disponibili in ottica di elevazione qualitativa dell'attuale procedura informatica di controllo andamentale della clientela;
- è in via di completamento il progetto già intrapreso per dotarsi degli strumenti informatici e dell'assetto organizzativo più adatti a supportare e affinare il sistema di controllo della liquidità operativa, estendendolo a quella strutturale riferita all'intera gestione dell'attivo e del passivo;
- dal punto di vista regolamentare, «Basilea II» si fonda su tre pilastri: posto che il terzo, relativo agli obblighi d'informativa al pubblico, ci ha coinvolto a partire dall'anno 2009, gli altri due ci hanno visto impegnati già dall'esercizio 2008. Il primo pilastro, relativo alla determinazione dei requisiti patrimoniali minimi, riguarda i rischi di credito (incluso il rischio di controparte) ed i rischi operativi (di nuova introduzione). Il secondo pilastro, che impone un processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, in funzione dei rischi assunti e di quelli prospettici, ha reso necessari ulteriori interventi organizzativi ed informativi, per la più corretta valutazione e misurazione quantitativa dei rischi, anche in scenari di stress;
- dal costante monitoraggio dei risultati delle suddette misurazioni si ha conferma dell'abbondante, oltreché armonica, adeguatezza del patrimonio, sia attuale che prospettica;
- oltre ai suindicati rischi del primo pilastro, l'esame è esteso ad altre tipologie di rischio: di tasso d'interesse, di concentrazione, di liquidità, residuo, reputazionale, strategico. La nostra banca non ha esaminato fino ad ora il "rischio di cartolarizzazione" in quanto non in presenza di questo tipo di operazioni;

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca.

Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio 2009 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale ed ai restanti componenti l'Organo di Direzione, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

RISORSE UMANE

Alla centralità del cliente nell'azione commerciale della banca corrisponde la centralità del personale nella costruzione e messa a punto della "macchina organizzativa" deputata ad approntare e commercializzare prodotti e servizi e, soprattutto, a gestire al meglio le relazioni fiduciarie con le controparti.

È il personale che dà vita e, più di altri fattori, impersona ed esprime i caratteri distintivi della nostra azienda; quei caratteri che ci permettono di differenziare e qualificare l'azione, guadagnandoci la preferenza della clientela.

Qualità, attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo sono gli elementi decisivi per l'affermazione della nostra azienda. Tanto più in un mercato bancario nel quale operano veri e propri giganti del credito, che tendono ad avvalorare l'elemento dimensionale quale decisivo fattore preferenziale.

Di qui la necessità di approntare efficaci processi di selezione e gestione delle risorse umane per dare impulso e sostegno allo sviluppo in atto, garantendo al contempo il permanere dei tratti distintivi e gli alti standard che contraddistinguono i nostri uomini. Tale indirizzo permette pure di valorizzare ed esprimere al meglio gli elementi propri della nostra struttura societaria e organizzativa, che tradizionalmente poggia sul radicamento territoriale, sull'immediato contatto con le controparti, sulla conseguente capacità di selezionare al meglio il merito creditizio. Ciò, anche grazie alla velocità esecutiva ormai proverbiale, alla connaturata attenzione alle esigenze della clientela, alla capacità di personalizzare ogni rapporto.

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto di 95 dipendenti, con un incremento di 4 unità, pari al 4,4%. Il 79% del personale operava presso la rete periferica; il rimanente 21% presso le strutture centrali.

L'età dei dipendenti era mediamente di 36 anni.

Le nuove leve acquisiscono sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le competenze di base. L'affiancamento con personale esperto, cui si è già fatto cenno, e la rotazione nelle mansioni contribuiscono ad avviare e alimentare il percorso di crescita finalizzato all'assunzione di crescenti responsabilità. L'ulteriore e costante crescita successiva è assicurata da un'importante attività di formazione. Ciò consente di valorizzare e affinare le professionalità individuali per garantire la qualità dei variegati servizi, nella consapevolezza che l'attività bancaria è strettamente correlata alla capacità dei collaboratori di sviluppare e capitalizzare conoscenze e relazioni di diversa natura, così da affrontare positivamente l'evoluzione del mercato, pure nelle situazioni sfavorevoli.

In materia di formazione, riassumiamo di seguito le principali iniziative dell'anno. Quanto all'attività d'aula, attenzione è stata anzitutto rivolta alle tematiche correlate a normative di settore. Tutto il personale è stato intrattenuto riguardo al Decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007 in materia di utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo. Si è trattato di attività di aggiornamento ed approfondimento per il personale che già aveva usufruito di formazione sulla materia e di formazione completa, per quanto attiene il personale neo assunto. È proseguita, nel rispetto del Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006, la formazione per l'attività di intermediazione assicurativa. E' proseguito il percorso formativo "comportamentale" in cui sono inseriti vari gruppi di dipendenti, collocati ai vari livelli funzionali. Sono stati effettuati appositi corsi in materia di "sicurezza del lavoro" e "antincendio". Attività formativa specialistica è stata erogata, attraverso la partecipazione a specifici corsi esterni, ai responsabili delle varie funzioni aziendali.

Le risorse, inserite in azienda più recentemente, hanno inoltre partecipato a corsi base.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Si è provveduto ad effettuare l'esame e l'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza" (DPS) come da disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali". L'aggiornamento in discorso dà conto, fra l'altro, degli interventi posti in essere per dare compiuta attuazione al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di «amministratori di sistema», entrato definitivamente in vigore il 15 dicembre 2009.

IL PATRIMONIO

La grave crisi finanziaria ha riportato al centro dell'attenzione l'importanza di un'adeguata dotazione patrimoniale. Relativamente al patrimonio, è giusto sottolineare come il sistema creditizio nazionale si trovi in una situazione migliore rispetto ad altri Paesi.

La Banca d'Italia, nell'imminenza della definizione dei bilanci delle banche, ha invitato le amministrazioni di quest'ultime ad adottare rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e a destinare in massima parte gli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio.

Per quanto ci riguarda, l'adeguata dimensione patrimoniale da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della banca. Costante è stato l'impegno per mantenere un corretto equilibrio fra le sostenute dinamiche dello sviluppo aziendale e la dotazione rappresentata dai mezzi propri.

Tradizionalmente, una quota significativa dell'utile è stata destinata all'autofinanziamento. In analogia al suddetto consueto comportamento e tenendo conto delle soprarichiamate indicazioni dell'Organo di Vigilanza, al rafforzamento patrimoniale, come vedremo più avanti, è stata assegnata particolare attenzione in sede di proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio 2009.

La piena adeguatezza patrimoniale è attestata anche dai seguenti elementi. Le attività di rischio ponderate sono pari a 375,7 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato dell'17,20%, a fronte dell'8% minimo previsto dalla vigente normativa.

Quanto sopra evidenzia come la banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato. Un equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più in una situazione come l'attuale in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate «riserve» in una logica prudentiale di presidio dei fattori di rischio. Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per far crescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Ciò, a vantaggio non solo nostro, ma pure, e forse soprattutto, della clientela che altrimenti rischierebbe di non poter far fronte alle proprie necessità finanziarie.

Come noi lo intendiamo, il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.

Passiamo quindi ai numeri: come anticipato, il patrimonio netto, escluso l'utile di periodo, è risultato pari a 63,4 milioni, +9,89%. Il capitale sociale, costituito da n. 1.834.773 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro, è aumentato di 0,159 milioni, così come sono aumentati di euro 2,528 milioni i sovrapprezzi di emissione, per effetto dell'ammissione di nuovi soci nella

compagine. La componente riserve è salita a 26,077 milioni (+12,33%) per effetto sia dell'accantonamento di una parte significativa dell'utile dell'esercizio 2008 che delle recuperate minusvalenze contabilizzate relativamente al precedente esercizio e concernenti le «attività finanziarie disponibili per la vendita». Come già descritto in precedenza, l'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, sono passate nel 2009 da - 0,742 milioni a + 0,119 milioni.

Di tutti i movimenti riguardanti la composizione e le variazioni di periodo del Patrimonio aziendale viene dato ampio dettaglio nei paragrafi della Nota integrativa appositamente dedicati.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio e le principali voci di bilancio, che si mantengono congrui pur in presenza di una buona espansione dei principali aggregati:

– *patrimonio netto/raccolta diretta da clientela*

13,43% rispetto al 13,49%

– *patrimonio netto/impieghi con clientela*

13,73% rispetto all' 14,57%

Ai sensi delle nuove disposizioni emanate dalla recente "riforma del diritto societario" si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

Le azioni della Banca hanno formato oggetto di numerosi scambi fra soci. La Banca, nel rispetto dell'apposito "codice di comportamento" adottato per facilitare l'incrocio della domanda e dell'offerta, si è costantemente messa in contropartita dei venditori e dei compratori.

Nel corso dell'esercizio, con questo sistema, si sono registrati i seguenti volumi di scambi:

- n° transazioni	583
- n° azioni scambiate	116.140
- Controvalore in euro	4.992.391

L'ATTIVITA' MUTUALISTICA

Le norme recentemente emanate impongono alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: *"la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità."*

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *"...la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi...."*

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione. In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;
- invia a tutti i soci un notiziario periodico contenente le informazioni riguardanti lo sviluppo della vita aziendale;
- ha istituito un sito internet per perseguire le medesime finalità;
- ha predisposto un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- ha promosso la costituzione de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci quali: conto corrente socio; riduzione del 50% delle normali commissioni su tutti i servizi dell'area "titoli"; altri prodotti che, periodicamente, vengono offerti ai soci-clienti a condizioni agevolate;
- persegue una politica di rafforzamento patrimoniale con evidenti effetti sulle azioni della Banca che hanno realizzato, negli anni, significativi incrementi di valore, tutelando e facendo crescere, anche in questo modo, il risparmio dei soci.

Infine l'impegno profuso per la crescita del territorio e dell'intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell'attuale difficile situazione dei mercati. Una congiuntura problematica, nella quale è emerso l'insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dell'economia nazionale. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d'insediamento delle nostre filiali. Già abbiamo dato conto con la presente relazione, numeri alla mano, di come la abbiamo inteso concretizzare questa attenzione alle famiglie ed alle imprese pur in presenza delle difficoltà causate dalla crisi finanziaria in corso, ma è sicuramente il caso di ribadirlo.

La nostra banca ha fatto e fa tutto quanto necessario per continuare a garantire alla clientela ed ai soci, naturalmente in presenza dei corretti presupposti, adeguata assistenza finanziaria. Non solo non abbiamo attuato indiscriminate politiche di contingentamento del credito, ma siamo andati oltre, sovvenendo laddove i finanziamenti erano venuti meno, spesso senza giustificazioni. Il rilevante aumento degli impieghi, pari a 64,6 milioni, +16,3%, testimonia con i numeri il nostro impegno nei fatti a sostegno dell'economia locale. Una vicinanza tanto più importante in quanto negli ultimi anni per le piccole e medie imprese è divenuto più difficile rapportarsi con i grandi Gruppi bancari, ormai proiettati su scenari internazionali e, causa anche la crisi, sempre meno disposti a prestare attenzione alle esigenze di interlocutori dalle dimensioni per loro trascurabili.

Nel settore abbiamo bene operato, anche grazie alla accresciuta collaborazione con le associazioni imprenditoriali ed i Consorzi fidi.

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano prudente sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il

credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Da non dimenticare l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

ALTRE INFORMAZIONI

Scudo fiscale

È stata introdotta una norma di sanatoria per la irregolare detenzione all'estero, alla data del 31 dicembre 2008, di ogni attività in grado di produrre redditi quali ad esempio attività finanziarie o immobiliari. Il periodo previsto per usufruire del provvedimento è stato fissato a decorrere dal 15 settembre 2009 sino al 15 dicembre 2009 peraltro indirettamente esteso sino al 31 dicembre 2010 laddove sussistessero "cause ostative" alla conclusione dell'operazione di emersione, comunque da eseguire entro il 15 dicembre.

Ciò ha comportato che i contribuenti destinatari del provvedimento, tipicamente persone fisiche o soggetti ad essi equiparati in punto fiscale, dovessero versare l'imposta sostitutiva del 5% entro la data sopra riportata con l'impegno a concludere l'operazione di rimpatrio, rimpatrio giuridico o regolarizzazione entro il successivo 31 dicembre 2010.

Alla fine dell'anno il Governo ha emanato il D.L. 30 dicembre 2009 n.194 con cui è stata ulteriormente riprodotta la sanatoria con decorrenza dal 30 dicembre 2009 e sino al 30 aprile 2010. L'imposta sostitutiva, fermi gli altri aspetti, è stata elevata dal 5% al 6% laddove l'emersione avvenga entro il 28 febbraio ovvero al 7% se realizzata entro il 30 aprile 2010. Resta fermo il maggior termine del 31 dicembre 2010 in presenza di cause ostative che impediscono il perfezionamento al momento della presentazione della dichiarazione.

La Banca, rilevato il ruolo centrale degli intermediari nella attuazione di tale normativa, ha messo a disposizione della clientela i propri consulenti esterni e personale opportunamente formato sulla materia.

Adeguamento alle nuove disposizioni in materia di trasparenza

Il 1° gennaio 2010 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 28 luglio 2009. Esse si applicano a tutte le operazioni e i servizi di natura bancaria e finanziaria, incluso il credito al consumo, con la sola eccezione dei servizi e delle attività di investimento nonché del collocamento di prodotti finanziari.

Sul fronte della trasparenza va peraltro ricordato il recepimento in Italia, con il D. Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010 entrato in vigore il 1° marzo 2010, della Direttiva europea 2007/64 sui servizi di pagamento, la cosiddetta "PSD" (Payment Services Directive).

Il Decreto persegue obiettivi di trasparenza e di tutela del cliente, identificando termini di servizio ed oneri per la banca e differenziando le regole a cui la stessa deve sottostare nell'esecuzione dei servizi offerti.

IL CONTO ECONOMICO

Analizziamo ora la dinamica del risultato economico.

La valutazione dei risultati al 31 dicembre 2009 deve necessariamente tener conto del fatto che l'anno in esame è stato caratterizzato dalla persistente crisi economico-finanziaria. Nonostante tutto ciò, la Banca ha saputo distinguersi dal sistema creditizio nazionale ottenendo pregevoli risultati reddituali.

L'impegno profuso dalla banca nella tradizionale attività di intermediazione creditizia ha trovato riscontro nel notevole ampliamento delle voci di raccolta e impieghi, immediata espressione della crescente fiducia avuta dai risparmiatori e del maggior sostegno da noi garantito all'economia.

L'andamento reddituale dell'esercizio 2009 è principalmente caratterizzato dalle seguenti componenti:

- da un lato, l'apprezzabile incremento del "margine di interesse" (+9,3%) e l'importante aumento del margine d'intermediazione che, in un esercizio caratterizzato dal positivo andamento dei mercati finanziari e nonostante la modesta progressione dell'importo delle commissioni, fa registrare un incremento del 19,7%. Per quanto concerne i titoli, si segnala che l'attività di negoziazione ha contribuito positivamente per 0,460 milioni che si contrappone al risultato negativo dell'esercizio 2008;
- dall'altro, l'aumento dei costi operativi (+ 9,3%) quale conseguenza dell'accresciuta attività e dimensione della banca.

Da ciò consegue che l'"Utile operativo al lordo delle imposte" si attesta a 5,9 milioni, in eccellente progresso (+ 45,4%) rispetto all'anno precedente.

Dedotto il gravame fiscale calcolato a carico dell'esercizio, pari a 2,1 milioni, si giunge a fissare l'Utile netto dell'esercizio 2009 che risulta pari a 3.780.362 euro, ovvero il 28,9% in più rispetto all'esercizio precedente.

Al termine della disamina delle voci più importanti del bilancio, Vi informiamo che il rendiconto 2009 è stato sottoposto a revisione contabile. L'attestazione di certificazione, rilasciata dalla Bompani Audit S.r.l. di Firenze è allegata in calce al presente fascicolo.

IL RIPARTO DELL'UTILE

Ed ora, Signori Soci, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge, dalle norme statutarie ed in sintonia con le strategie aziendali, andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito, che dovrà tener conto di due componenti essenziali:

- da un lato contribuire al rafforzamento delle riserve patrimoniali per continuare nell'azione di sviluppo in corso e sostenere gli investimenti necessari. A tale riguardo è necessario tenere conto di quanto indicato dalla Banca d'Italia con la già richiamata

recente nota rivolta a tutti gli intermediari in materia di rafforzamento patrimoniale che testualmente recita: *“La crisi finanziaria culminata nell’autunno 2008 e la recessione economica che ne è seguita hanno messo in evidenza l’esigenza di rafforzare la quantità e la qualità del capitale delle banche.*

Con nota del luglio 2008, indirizzata al sistema bancario, la Banca d’Italia aveva ribadito “il ruolo centrale svolto dal patrimonio nel presidio della stabilità dei singoli intermediari e del sistema finanziario nel suo complesso” e l’importanza di procedere ad una attenta e prudente valutazione dei rischi aziendali.

Nel recente documento “Strengthening the resilience of the banking sector”, pubblicato lo scorso 17 dicembre, il Comitato di Basilea ha sottoposto a consultazione pubblica una serie di misure dirette, tra l’altro, ad accrescere la quantità e la qualità del capitale delle banche; in particolare è stata sottolineata l’esigenza di aumentare il peso delle poste patrimoniali costituite dalle azioni e dagli utili non distribuiti, in grado più di altre di assorbire in via ordinaria le perdite di gestione. Le pressioni sul fronte della capacità di autofinanziamento, sulla quale incide il peggioramento della qualità del credito, e la necessità di affrontare la transizione verso requisiti prudenziali maggiormente coerenti con i profili di rischio richiedono che gli intermediari compiano sin da subito scelte strategiche in grado di rafforzare la stabilità e lo standing di mercato, a tutela dei depositanti e degli stessi investitori e a sostegno dell’economia.

La Banca d’Italia si attende che i competenti organi sociali delle banche, nel definire le politiche di bilancio relative all’esercizio appena concluso, adottino rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e destinino in massima parte gli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio. Il Presidente dell’organo di supervisione strategica vorrà portare la presente nota a conoscenza del consesso chiamato a definire le proposte di remunerazione del capitale sociale e dell’Assemblea dei soci convocata per l’approvazione del bilancio 2009”

- dall’altro, dare la giusta soddisfazione ai Soci, attraverso la distribuzione di un dividendo di 0,60 euro, superiore di 10 centesimi rispetto all’anno precedente ed analogo a quello dell’esercizio 2007.

Dopo tali premesse, Vi proponiamo, quindi, il seguente riparto dell’utile netto di esercizio:

AI SOCI EURO 0,60 per azione (azioni con godimento 2009 n° 1.834.773)	1.100.864
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% secondo Legge Bancaria)	400.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% secondo norma statutaria)	2.000.000
AL FONDO ACQUISTO RIMBORSO AZIONI	200.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICENZA (massimo 3% secondo norma statutaria)	79.498
UTILE DI ESERCIZIO 2009	3.780.362

L'ipotesi esposta si sostanzia nelle seguenti percentuali di distribuzione:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	29,1%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	68,8%
ALTRE DESTINAZIONI	2,1 %

Se la proposta di riparto dell'utile sarà accolta il patrimonio netto salirà a Euro 65.950.534 così suddiviso:

CAPITALE SOCIALE	4.733.714
RISERVA ORDINARIA	12.264.833
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	32.539.820
RISERVA STRAORDINARIA	9.966.360
FONDO ACQUISTO E RIMBORSO AZIONI	2.181.394
RISERVE DA VALUTAZIONE	1.181.510
RISERVE DA UTILI "F.T.A."	3.082.903
PATRIMONIO NETTO	65.950.534

IL VALORE DELLE AZIONI

La formulazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale prevede che:

"Su proposta degli amministratori, sentito il collegio sindacale, l'assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo statuto, che si verificano nel corso dell'esercizio...."

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a calcolare il valore di ogni azione in circolazione al 31.12.2009.

Preliminarmente è importante ricordare che lo scorso esercizio 2008 fu applicato il metodo del "Patrimonio netto di bilancio aumentato di una quota di avviamento". Tale quota venne calcolata assumendo il valore percentuale più basso degli ultimi anni. Quindi, fatto 100 il valore di mercato di ogni azione, fu valutata pari al 77,6% la componente riconducibile al valore del "patrimonio netto di bilancio" ed al 22,4% la componente assegnata al valore dell'avviamento aziendale.

Riguardo alla metodologia da applicare per l'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione:

- vista la perdurante situazione di crisi finanziaria con conseguente recessione economica;

- analizzati i dati ed indici previsionali pubblicati da ABI e Banca d'Italia riguardo alle aspettative per il prossimo esercizio;
- considerati i principali indicatori rilevabili riguardanti le Banche Popolari quotate:

Propone di confermare il metodo del "Patrimonio netto maggiorato di una quota di avviamento".

Considerate le premesse effettuate, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno mantenere invariata la quota assoluta del valore dell'avviamento aziendale fatta registrare nell'esercizio 2008. Così facendo, l'incidenza dell'avviamento passa dal 22,4% dell'esercizio 2008 al 20,7% dell'esercizio 2009.

Quindi, a seguito delle suddette valutazioni, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare i seguenti valori:

- euro **45,30**: valore corrente di ogni azione sociale rispetto ai 43,25 euro dell'anno precedente;
- euro **42,72**: importo che deve essere versato, in sede di sottoscrizione, in aggiunta al valore nominale (euro 2,58) per ogni nuova azione;
- euro **45,30**: valore di rimborso di ogni azione per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto.

Le norme vigenti prevedono una informativa sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione.

Non sussistono fatti di rilievo, verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio, tali da essere menzionati in questa sede.

L'incremento dell'attività aziendale, in questa prima parte dell'esercizio, pur risentendo del quadro congiunturale negativo, appare allineata agli ambiziosi obiettivi individuati. I budget previsti per il 2010, infatti, prevedono ancora un'importante azione di sviluppo della Banca da concretizzarsi sia attraverso l'ampliamento dei volumi e delle quote di mercato che tramite l'incremento dei livelli di reddito. E' stato infatti ipotizzato un ulteriore aumento dei volumi operativi di circa l'11%, leggermente più elevato (9,9%) per gli impieghi rispetto alla raccolta (9,6%). Un maggiore conseguente incremento viene ipotizzato anche riguardo all'utile lordo di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della congiuntura negativa in atto, nella prima riunione di quest'anno ha provveduto a rivalutare gli obiettivi strategici definiti per il triennio 2008-2010 apportando alcuni aggiustamenti che si prefiggono comunque, pur in presenza della crisi, di conseguire una crescita complessiva del 45% rispetto all'aumento del 50% originariamente previsto dal Piano Strategico Aziendale triennale.

Signori Soci,

in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle cariche sociali: occorre infatti procedere alla nomina di cinque amministratori, nonché dei membri del Collegio dei Provvisori previa determinazione del numero dei relativi componenti.

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il

Banca Popolare di Lajatico

Collegio dei Probiviri; i componenti dei Comitati di Sconto e Sviluppo; la CABEL SRL stessa e tutti i suoi funzionari; la Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia - Filiale di Firenze – che, tramite l'operato del Direttore Dott. Ardisson e dei suoi capaci collaboratori, è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 18 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE